

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**18-23 dicembre 2021**

TV

**RAI NEWS - NEWS 14.00 - "Incidenti sul lavoro, intervento Gabriele Buia" - (19-12-2021)**

<http://telp.ri.telpress.it/news/2021/12/19/2021121903131606154.MP4>



**RAI NEWS - NEWS 19.00 - 'Gabriele Buia: "Troppe imprese edili, spesso fantasma, e i controlli non bastano".' - (19-12-2021)**

<http://telp.ri.telpress.it/news/2021/12/19/2021121902794912147.MP4>



**RETE 4 - TG4 12.00 - "Carenza della sicurezza sul lavoro" - (19-12-2021)**

<http://telp.ri.telpress.it/news/2021/12/19/2021121901715204438.MP4>



**CANALE 5 - TG5 08.00 - 'Imprese edili: 9 su 10 non sono in regola' - (20-12-2021)**

<http://telp.ri.telpress.it/news/2021/12/20/2021122001658704748.MP4>



**TGCOM24 - NEWS POMERIGGIO 16.00 - 'Cantieri: una crescita con meno controlli, superbonus sotto accusa' - (19-12-2021)**

<http://telp.ri.telpress.it/news/2021/12/19/2021121902720910255.MP4>



TGCOM24 - NEWS DEL MATTINO 11.00 - 'La giungla sei cantieri: troppe aziende non in regola' - (20-12-2021)

<http://telp.ri.telpress.it/news/2021/12/20/2021122000872828733.MP4>



## RADIO

RADIO RADICALE- ALTA SOSTENIBILITA - La gestione delle infrastrutture italiane e la politica del cacciavite (20-12-2021)



- RAI RADIODUE - GR2 13.30 - "Piaga degli incidenti sul lavoro" - (19-12-2021)
  
- RAI RADIOTRE - GR3 18.45 - "Strage Torino, mancati controlli nelle imprese edili" - (19-12-2021)
  
- RADIO CAPITAL - THE BREAKFAST CLUB 06.00 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (20-12-2021)

# Processo al superbonus

I dubbi di Draghi: troppi costi. Il Fisco: frodi per 4 miliardi sui crediti Orlando: "Niente vantaggi per i lavori fatti dalle aziende irregolari"

**IL CASO**  
**LUCA MONTICELLI**  
ROMA

**L**a «riluttanza» del governo ad allargare le maglie del Superbonus era dovuta alle «distorsioni» che questa misura ha creato. Il premier Mario Draghi, nel corso della conferenza stampa di fine anno, non risparmia una stoccata alla maggioranza che ha utilizzato una buona parte delle risorse, messe a disposizione del Parlamento per modificare la manovra, proprio per estendere la detrazione al 110 per cento. L'esecutivo aveva deciso un tetto a 25 mila euro di Isee per accedere alle ristrutturazioni delle villette: vincolo che i partiti hanno fatto saltare. «Il governo ritiene che il Superbonus abbia dato molto beneficio, ma ha creato un aumento straordinario dei prezzi delle componenti che servono a fare le ristrutturazioni. Oggi un'unità di efficientamento energetico costa molto più di prima», racconta il presidente del Consiglio che poi rivela un aspetto inquietante: la maxi detrazione «ha incentivato

moltissime frodi». Il premier riferisce di «una segnalazione dell'Agenzia delle entrate che ha bloccato quattro miliardi di crediti». Soldi che, spiegano fonti del Fisco, riguardano i meccanismi di cessione del credito e lo sconto in fattura, consentiti per tutti gli incentivi sulla casa. Quindi, sottolinea Draghi, c'erano dei «buoni motivi» per lo scetticismo del Mef, «al di là del costo per la finanza pubblica», che è di circa 15 miliardi.

Un altro tema che si intreccia al boom dei cantieri esploso da nord a sud è la crescita degli incidenti sul lavoro. I dati Inail dei primi dieci mesi del 2021, al netto del Covid, registrano un incremento degli infortuni mortali del 20 per cento. Questo è «inaccettabile», dice Draghi, annunciando che l'esecutivo «non considera la propria azione terminata» con il decreto sicurezza varato dal Consiglio dei ministri due mesi fa. Anche se quel provvedimento ha bisogno di tempo per essere applicato, visto che stabilisce un meccanismo di monitoraggio nelle aziende, oltre all'assunzione di nuovi ispettori. L'incertezza sulla proroga del Superbonus nei prossimi anni, che è stata al centro delle discussioni sulla legge di Bilan-

cio in questi mesi, ha prodotto un vero e proprio «far west» nell'edilizia, con cantieri moltiplicati e troppe aziende improvvisate. Secondo gli ultimi dati Enea i lavori certificati sono quasi 70 mila, che equivalgono a 11 miliardi di investimenti ammessi a detrazione. Insomma, c'è stata un'accelerata anomala e incontrollata, che ha portato difficoltà a reperire ponteggi, materiali e personale qualificato. È la stessa Ance (Associazione nazionale costruttori edili) a denunciare che nell'ultimo semestre sono nate 11 mila imprese delle costruzioni: «Un fenomeno che merita molta attenzione». Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante l'informativa di ieri alla Camera sulla strage della gru che a Torino ha travolto tre operai, ha proposto di non applicare il Superbonus «sui lavori fatti da aziende che non rispettano pienamente il contratto collettivo dell'edilizia».

Il Movimento 5 stelle, che ha fatto dello sgravio sulle ristrutturazioni una misura bandiera, è andato all'attacco con comunicati e post sui social media dopo le critiche avanzate da Draghi. «Le fro-

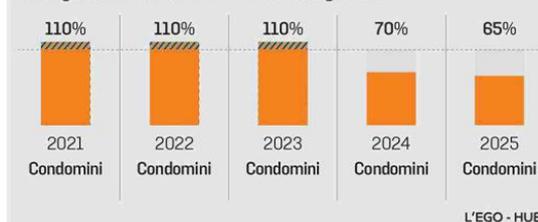
di non dipendono dal Superbonus, spiace che passi questo messaggio», tagliano corto i deputati M5S. Mario Turco, vice presidente 5 stelle, sostiene che i numeri dell'Erario riguardino tutti i bonus, smentendo così il presidente del Consiglio.

Scorrendo gli emendamenti approvati alla manovra emerge che sui piccoli lavori di ristrutturazione, sotto i 10 mila euro, non si applicherà la stretta anti-frodi prevista per le agevolazioni sulla casa che il governo aveva già preparato con un decreto fatto poi confluire nella finanziaria. Il provvedimento introduce il controllo sulla congruità dei prezzi che, appunto, esclude questi obblighi sugli interventi minori, a eccezione di quelli che rientrano nel bonus facciate. —

**Secondo gli ultimi dati Enea i lavori certificati sono 70 mila, per circa 11 miliardi di euro**

## IL "DÉCALAGE" DEL SUPERBONUS

Come cambia la maxidetrazione per edifici più efficienti e sicuri con miglioramento di almeno due classi energetiche



# Quelle frodi per 4 miliardi sui bonus casa Linea dura, ma sono salvi i piccoli lavori

## LE REGOLE

ROMA Si al Superbonus del 110%, no ai furbetti degli sconti sui lavori per la casa. La misura, che ha avuto il merito di rilanciare il settore delle costruzioni in pandemia, un segmento cruciale in ottica Pnrr, per Palazzo Chigi ha prodotto benefici ma anche distorsioni. «Ha incentivato le frodi e l'Agenzia delle Entrate ha bloccato 4 miliardi di crediti che erano stati dati come cedibili», ha ricordato ieri il premier Mario Draghi durante la conferenza stampa di fine anno. Il grosso delle risorse congelate, stando a quanto emerso dall'Agenzia delle Entrate, riguarderebbe tuttavia il bonus facciate al 90%, con un iter autorizzativo diverso da quello del Superbonus.

## LE VERIFICHE

Appena un mese fa il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, aveva parlato di frodi per circa un miliardo di euro sui bonus per la casa. A novembre il governo è intervenuto con il decreto anti-frode che ha messo in condizione l'Agenzia delle Entrate di bloccare per 30 giorni la monetizzazione del credito al fine di svolgere verifiche preventive. Si tratta di una sorta di ombrello di protezione che in pratica rende necessario il visto di conformità anche per fruire del Superbonus sotto forma di detrazione. «Il governo non voleva estendere il Superbonus del 110% perché ha creato distorsioni, la prima è un aumento straordinario dei prezzi delle componenti per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico. Questa è la logica del 110% che in un certo senso non rende e ha incentivato le frodi», ha spiegato il premier Mario Draghi.

## I RINCARI

L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, aveva lanciato l'allarme già in autunno: «Il costo dell'acciaio è aumentato del 243 per cento, quello dell'energia del 225 per cento, mentre le plastiche costano il doppio rispetto a un anno fa». Per uscire dalla giungla dei rincari si ricorrerà al prezziario Dei, già utilizzato per l'ecobonus, al fine di verificare la congruità dei costi. Stando all'ultimo report dell'Agenzia nazionale per l'energia, il Superbonus aveva totalizzato alla fine di novembre 69.390 pratiche, corrispondenti a 11,9 miliardi di euro di investimenti. A fare da traino le unità unifamiliari con 35.542 pratiche, seguite dalle unità immobiliari funzionalmente indipendenti (oltre 23mila pratiche) e poi dai condomini (10.339 pratiche). A voler guardare il bicchiere mezzo vuoto, il Superbonus finora ha impattato su meno dell'un per cento dei condomini e degli edifici unifamiliari del Paese. «C'erano buoni motivi, oltre al costo per la finanza pubblica, per la riluttanza del governo a estendere ulteriormente l'incentivo, ma il Parlamento utilizzando i fondi che aveva a disposizione ha deciso di usarli per prorogarne l'azione», ha concluso Draghi.

## I LIMITI

Come detto fin qui sono state le unità unifamiliari il vero motore del Superbonus. Per non ingolfarlo è stato dunque approvato l'emendamento alla manovra sul Superbonus 110% che toglie il vincolo del tetto Isee per le villette. Il limite dei 25mila euro rischiava di rivelarsi eccessivamente penalizzante. Ed anche complicato, di difficile attuazione visto che a volte la proprietà è frazionata al di là del singolo nucleo familiare. Oltre al

tetto Isee a 25mila euro per le ristrutturazioni in villetta, è sparito anche il limite alla sola prima casa ed è stato concesso più tempo ai proprietari delle case unifamiliari (avranno a disposizione tutto il 2022) per usufruire della maxi agevolazione. A patto, però, che producano un saldo del 30 per cento dei lavori entro giugno 2022. Previsto anche un bonus del 75% per abbattere le barriere architettoniche: la novità è contenuta nell'emendamento che rivede le regole per il Superbonus approvato dalla commissione Bilancio del Senato. Si prevede una detrazione da scontare in 5 anni per le spese sostenute dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022, con tetto a 50mila euro per le villette, 40mila ad appartamento per i piccoli condomini e 30mila per le abitazioni nei palazzi oltre le 8 unità. Il bonus serve per installare per esempio ascensori o montacarichi e sarà esteso anche a interventi di automazione degli impianti degli edifici.

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALLARME DEI COSTRUTTORI: «PREZZI DEI MATERIALI INSOSTENIBILI, ACCIAIO AUMENTATO DEL 243 PER CENTO»**



Peso:23%

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&amp;FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

# Il Superbonus fa ancora discutere. Draghi: "Ha creato anche distorsioni". Le Entrate hanno bloccato 4 miliardi di frodi sugli incentivi edilizi

*Il premier spiega in conferenza stampa il punto di vista dell'esecutivo e la ragione dei paletti proposti inizialmente, ma saltati in Parlamento. Il M5s: "Le frodi non dipendono dal 110%". E Orlando apre il capitolo lavoro: "Non dare incentivi a chi non rispetta contratti"*

22 DICEMBRE 2021

2 MINUTI DI LETTURA

**MILANO** - Anche all'indomani dell'accordo tra maggioranza e governo che ha portato a [ripristinare gran parte della forma originale del Superbonus](#), lo sconto fiscale del 110% per i lavori di casa continua a far discutere. A riaccendere le polveri è stata la conferenza stampa del [premier Draghi](#), che tra i molti nodi toccati ha anche ribadito quale fosse l'impostazione del governo a proposito del maxi-beneficio fiscale.

Spiegando il punto dell'esecutivo sulla stretta - poi rientrata - Draghi ha rimarcato che per il governo il superbonus è "una misura che ha dato beneficio ma anche distorsioni". La prima distorsione "è l'aumento straordinario dei componenti per le ristrutturazioni", ha ricordato il presidente sottolineando che "la logica del 110 per cento non rende più la contrattazione di un prezzo rilevante". Inoltre, ha aggiunto, "ha incentivato le frodi: e l'Agenzia delle entrate ha bloccato 4 miliardi di crediti che erano stati dati come cedibili".

## VIDEO DEL GIORNO

**Scienze, scoperto embrione di dinosauro: era rannicchiato nell'uovo da 70 milioni di anni**

## FTSE MIB

26.683

+0,11%

## Eur / Usd

1,1309

+0,26%

L'Agenzia delle Entrate, a quel punto, ha fatto filtrare la precisazione che i 4 miliardi di crediti bloccati e citati da Draghi riguardano i meccanismi di cessione del credito e sconto in fattura consentiti per diversi tipologie di bonus e crediti (Superbonus, bonus facciate, bonus energetici, crediti locazioni non abitative, e via dicendo). Soldi che dunque riguardano i meccanismi di cessione del credito e sconto in fattura consentiti per tutte le tipologie di bonus e sui quali, grazie al decreto antifrode del novembre 2021, l'Agenzia può intervenire in maniera preventiva con il blocco del credito, evitando il perpetrarsi della truffa. Tuttavia, il numero ed il volume delle potenziali frodi registrate sono - osservano le stesse fonti - dati assolutamente negativi, perché troppo alti. Si tratta per di più di un incremento enorme dei controlli rispetto al dato di **poco meno di un miliardo** che era stato indicato dal direttore Ernesto Maria Ruffini, il mese scorso. Per una buona fetta, emerge poi dalle Entrate, si tratta di lavori che riguardavano il bonus facciate al 90% che non prevedeva i passaggi autorizzativi propri del Superbonus fin dalla sua nascita, prima cioè del decreto anti-frodi che ha consentito all'Agenzia di bloccare per 30 giorni la monetizzazione del credito per svolgere eventuali verifiche preventive.

Subito dal M5s una schiera di deputati ha fatto partire una nota comune: "Non sono attribuibili al Superbonus le distorsioni e frodi di cui parla il presidente Draghi per giustificare la stretta che, insieme al ministro Franco, aveva imposto alla proroga della nostra agevolazione sulle unifamiliari, fortunatamente corretta in Senato con l'esame parlamentare della manovra - si legge Spiace che passi questo messaggio, perché è noto a tutti che le dinamiche di aumento dei prezzi delle materie prime sono comuni a tanti Paesi e di certo la Francia o la Germania non hanno il Superbonus".

Un altro argomento spinoso è poi tornato alla ribalta, questa volta per bocca del ministro Andrea Orlando che riferiva alla Camera sulla sicurezza sul lavoro. Il Superbonus, che "rappresenta sicuramente uno strumento positivo per il rilancio dell'economia, ha però come corollario il rischio di un aumento degli incidenti", ha detto. Al riguardo "diventa necessario prevedere che l'accesso ai benefici del Superbonus non sia applicabile per i lavori edili effettuati da aziende che non rispettino pienamente il contratto collettivo dell'edilizia e applichino contratti pirata". "Urgente - ha aggiunto - intervenire con una specifica norma per rafforzare il quadro di vigilanza" del settore. Una indicazione verso la quale preme da tempo l'Ance guidata da **Gabriele Buia**, che da mesi denuncia la nascita di molte imprese di costruzioni che partecipano al banchetto degli sconti fiscali ma non hanno gli

**Spread**  
134,7

DATI DI MERCATO

### Leggi anche

**Superbonus energetico, è ammesso per il negozio se diventa abitazione?**

**Superbonus e altre detrazioni nella stessa pratica per i lavori, come regolarsi per la parcella del tecnico asseveratore?**

**Superbonus 110%, salta la stretta sulle villette: ecco le regole dopo l'accordo sulla manovra**

## Newsletter

**Attenzione!**  
di Beniamino Pagliaro



la Repubblica

SETTIMANALE  
**Attenzione!**  
di Beniamino Pagliaro

L'economia ha una nuova valuta, più preziosa del denaro, che guida il cambiamento nella società digitale

ACQUISTA

standard di sicurezza ottimali per operare.

## Argomenti

superbonus edilizio

© Riproduzione riservata

## Raccomandati per te

**Paesaggi d'alta quota, in mostra a Roma le montagne dipinte da Alejandro Campins**

**Firenze, portantina dell'imperatore venduta all'asta per un milione ad un collezionista cinese**

**Scuola, pieni poteri a Bianchi sulla Maturità. Iv: "Decida subito"**

**Il Natale con Omicron: ecco come i paesi europei provano a proteggersi**

TUTTI GLI ESPERTI

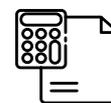
VAI ALLA SEZIONE >>



Casa



Energia



Fisco



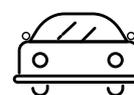
Pensioni



Banche e  
Assicurazioni



Diritti Consumatori



Trasporti



Telefonia

# L'Ance scrive a Draghi: «Con le gare sottocosto bloccati i lavori Pnrr»

## L'allarme dei costruttori

Lettera di **Buia** al premier e a Giovannini: insufficienti le misure approvate

«Naturalmente, vista la materia, ho informato della questione, oltre alle principali stazioni appaltanti, anche il Presidente Draghi». Con questa chiosa inusuale e un po' ruvida, si conclude la lettera che il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, ha scritto al ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, tornando sulla questione dell'impatto devastante del caro materiali sul settore dell'edilizia. Una lettera praticamente gemella è stata inviata al premier Mario Draghi e alle principali stazioni appaltanti, a partire da Rfi e Anci che sono in prima linea nell'attuazione del Pnrr.

**Buia** non si limita a ricordare come le misure finora adottate per compensare il rincaro dei costi sui cantieri in corso siano «insufficienti». In questa lettera **Buia** cambia proprio scena e si concentra non sui cantieri in corso, ma sulle opere - soprattutto quelle del Pnrr - che ancora devono partire. E mette il dito nella piaga dei prezzi non aggiornati, che producono capitolati e bandi di gara con base d'asta largamente sottostimata rispetto alla realtà dei prezzi correnti.

«È inaccettabile la prospettiva

di gare sottocosto», dice il presidente dell'Ance e il rischio è il blocco delle opere Pnrr prima ancora che partano i cantieri.

Questo vale per le gare bandite recentemente e per quelle programmate per il 2022. «In assenza di un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta - scrive **Buia** - verranno compromesse non solo la possibilità di formulare offerte congrue e di conseguenza la possibilità di partecipazione alle gare da parte di molte imprese, ma soprattutto quella di garantire un regolare avanzamento delle opere da realizzare e quindi il rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti».

L'Ance propone quindi, anche alle singole stazioni appaltanti, di ritirare bandi di gara formulati sui vecchi prezzi e di adeguare gli importi a base d'asta. Più che una norma di legge, i costruttori sembrano chiedere alle singole stazioni appaltanti, che poi pagheranno un prezzo enorme di eventuali ritardi del Pnrr, di svolgere al meglio il proprio lavoro, utilizzando tutti gli strumenti a loro disposizione per adeguare i prezzi e le basi d'asta, evitando di creare situazioni che si scontrino con la realtà dei fat-

ti. Un ruolo può averlo il ministro delle Infrastrutture - sembra questo l'auspicio dell'Ance - con un atto di indirizzo o con linee guida che incoraggino le stazioni appaltanti ad andare in questa direzione.

I costruttori rilanciano poi il tema della clausola per la revisione prezzi, che - dicono - andrebbe prevista in modo strutturale, «sul modello di quella adottata in altri Paesi europei, che garantisca l'equilibrio contrattuale, prevedendo adeguamenti al rialzo e al ribasso secondo i movimenti dei materiali».

Anche in questo caso, le stazioni appaltanti possono prevedere la revisione prezzi nei loro bandi perché prevista dal codice degli appalti. E anche in questo caso l'Ance chiede a Giovannini un intervento per definire un orientamento che sia capace di superare le resistenze delle stazioni appaltanti ad applicare norme che consentirebbero di dare al mercato minori rigidità.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Costruttori.** Gabriele Buia presidente dell'Ance



Peso: 19%

Appalti 21 Dicembre 2021

# Caro-materiali, i costruttori scrivono a sindaci, Ferrovie e Anas: senza nuovi prezzari cantieri-Pnrr a rischio

di Mauro Salerno

Lettera del presidente dell'Ance Buia: è un'emergenza, serve una clausola di revisione prezzi sui prodotti «caldi»

Costruttori ancora in allarme per gli effetti del caro-materiali sui cantieri delle grandi opere del Pnrr (e non solo). I decreti varati dal ministro Giovannini per riconoscere gli extra-costi sostenuti dalle imprese nel primo semestre del 2021 sono un primo aiuto, ma vengono considerati insufficienti a garantire la continuità dei lavori. Soprattutto guardando al "carico" delle opere da mettere in gara nei prossimi mesi per rispettare il calendario degli investimenti messo nero su bianco nel piano presentato all'Europa. Proprio quelle opere che rappresentano il vero valore aggiunto del Pnrr, rispetto a quelle già finanziate in precedenza ma comunque inserite nel Recovery. Il punto chiave, secondo quanto temono e denunciano i costruttori, è che i progetti delle opere che devono ancora andare in gara sono stati redatti sulla base di prezzari assai lontani dagli attuali valori di mercato, con la prospettiva di non poter neppure beneficiare delle norme sulla compensazioni varate dai decreti del Mims che si riferiscono soltanto ai cantieri già in corso. L'allarme è contenuto in una lettera che il presidente dell'Associazione nazionale costruttori (Ance) Gabriele Buia ha spedito alle principali stazioni appaltanti (Ferrovie, Rfi e Anas), ai sindaci dell'Anci, al presidente della Conferenza delle Regioni, ai Provveditorati al presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Con una proposta: «Trovare una soluzione di tipo emergenziale per i bandi pubblicati negli ultimi mesi ed ancora in corso».

L'idea è quella di introdurre «almeno per i materiali interessati dagli incrementi» di prezzo riconosciuti dal Mims e elencati nel decreto sulle compensazioni una clausola di revisione prezzi in grado di sterilizzare i rischi a carico degli appaltatori. L'alternativa, che prospetta Buia, sottolineando di aver informato della questione anche il premier Mario Draghi e il ministro Giovannini, fa capire quanto sia grave il rischio di un blocco dei lavori. Senza prevedere la possibilità di aggiornare in corsa i prezzi dei materiali più "caldi" «tali bandi andrebbero sospesi e rilanciati a gennaio sulla base di nuovi prezzari aggiornati, perdendo si un paio di mesi ma almeno assicurando la fattibilità dei relativi lavori».

Per i bandi di gara da pubblicare nei prossimi mesi i costruttori ritengono invece indispensabile che i prezzi posti a base di gara siano in linea con le quotazioni di mercato. «È inaccettabile la prospettiva di gare sottocosto perché



Peso: 12-88%, 13-45%

tanto "si troverà sempre qualcuno che farà un offerta" o perché qualcuno possa pensare che tanto "il problema un giorno rientrerà"», attacca **Buia**. Secondo il **presidente dell'Ance**, inoltre, «l'effettivo aggiornamento dei prezzi andrebbe accompagnato dall'introduzione di una revisione prezzi strutturale, sul modello di quella adottata in altri paesi europei, che garantisca l'equilibrio contrattuale prevedendo adeguamenti al rialzo e al ribasso secondo i movimenti dei materiali».

Problematico, per usare un eufemismo, lo scenario prospettato da **Buia** in assenza di nuovi prezzari e di un adeguamento degli importi messi a base d'atra per realizzare le opere. Senza interventi «verranno compromesse non solo la possibilità di formulare offerte congrue e di conseguenza la possibilità di partecipazione alle gare da parte di molte imprese, ma soprattutto quella di garantire un regolare avanzamento delle opere da realizzare e quindi il rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti». Una scelta di questo tipo, «con la pubblicazione di bandi o l'affidamento di opere sottocosto», sottolinea **Buia**, sia pur «già fatta per alcune gare recenti (sia Pnrr che non)» sarebbe del tutto irresponsabile «per le decine di miliardi di gare in arrivo perché produrrà soltanto un'esplosione del contenzioso, impedendo al contempo gli investimenti in sicurezza, sostenibilità ed innovazione di cui il Paese ha bisogno».

**Buia** fa l'esempio del tondino di ferro, uno dei materiali più utilizzati in cantiere. «In gare bandite di recente il prezzo del tondino andrebbe incrementato in misura superiore all'80% per portare il valore del prezzario in linea con il corrente prezzo di mercato - si legge nella lettera - . Si può pensare che possano essere le imprese a farsi carico di questa differenza? È evidente come un lavoro aggiudicato a tali condizioni non sarà poi avviato». «Non si tratta di concedere misure "a sostegno" delle imprese - sottolinea il **presidente dell'Ance** - ma semplicemente di porre in essere le condizioni di base per poter affrontare la sfida che abbiamo davanti. Non procedere in questo modo - conclude **Buia** - significherebbe chiedere, ancora una volta, alle imprese italiane di garantire l'eccellenza nella realizzazione delle opere offrendo però loro le condizioni economiche e contrattuali dei Paesi più arretrati al mondo, oltre che porre in serio dubbio la realizzabilità di opere di cui il Paese ha assoluto bisogno».



## L'allarme dei costruttori **Buia**: «A rischio le gare del Pnrr»

Ginepri | 6

**Edilizia** Lettera a premier e ministro Giovannini per chiedere linee guida adeguate

# Pnrr, Ance scrive a Draghi

Il presidente Buia: «No a gare sottocosto, le opere rischiano il blocco»

» «Non ci potrà essere un futuro nel settore delle infrastrutture se non ci saranno prezzi adeguati in partenza e clausole revisionali per i tempi necessari alle esecuzioni delle opere che, è bene ribadire, non durano mesi, ma anni». Il presidente dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) **Gabriele Buia** spiega le ragioni che lo hanno spinto a scrivere una lettera al premier Mario Draghi, al ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini e alle principali stazioni appaltanti (Rfi, Anci) che sono gli attori protagonisti nell'attuazione del Pnrr.

Il suo appello accorato pone al centro una questione estremamente urgente. «È una situazione preoccupante - spiega **Buia** - quella relativa a tutte le gare d'appalto che stanno per essere bandite nell'ambito del Pnrr. Poiché la metà degli investimenti riguarda il settore delle costruzioni, tra infrastrutture e bonus, abbiamo dovuto segnalare, con urgenza, che i prezzi delle gare non sono aggiornati e questo significa capitolati con basi d'asta largamente sottostimate rispetto ai prezzi correnti».

Per il presidente dei costruttori la prospettiva di ga-

re sottocosto è inaccettabile. «Come **Ance**, abbiamo segnalato il rischio di un blocco delle opere del Pnrr prima ancora che inizino i cantieri - tiene a sottolineare a chi di dovere -. Senza un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta sarà difficile formulare offerte congrue. Di conseguenza verrà compromessa la partecipazione alle gare di molte imprese, ma soprattutto la possibilità di garantire un regolare avanzamento delle opere e di conseguenza il rispetto dei tempi di realizzazione stabiliti».

Il **presidente dell'Ance** afferma che la lettera sta già sortendo alcuni effetti, anche perché, «se non si interviene, le gare andranno deserte e gli investimenti non si attueranno».

Qualcosa si sta muovendo. «Ora gli enti appaltanti stanno discutendo su ciò che è necessario mettere il campo - spiega il presidente **Buia** -. In questo momento era più che mai necessario porre al centro la questione: il 2021 sta per finire e il 2026 (termine stabilito dall'Ue per il completamento delle opere) è già domani per le grandi infrastrutture. E se gli investimenti non vengono attuati nei tempi richiesti dall'Europa, non si ottengono i fi-

nanziamenti. Il mondo delle costruzioni non può realizzare le opere un anno, c'è un arco temporale necessario che deve essere salvaguardato, altrimenti, lo diciamo fin da ora, non vogliamo responsabilità».

Più che una norma di legge i costruttori propongono alle singole stazioni appaltanti di svolgere al meglio il proprio lavoro, utilizzando tutti gli strumenti a loro disposizione per adeguare i prezzi, evitando di creare situazioni che si scontrino con la realtà dei fatti. L'auspicio dell'**Ance** è che il ministro delle Infrastrutture Giovannini proponga alcune linee guida che invitino le stazioni appaltanti ad andare nella direzione indicata.

A questo si aggiunge il tema della clausola per la revisione dei prezzi, che secondo i costruttori «andrebbe prevista in modo strutturale, sul modello di quella adottati in altri Paesi europei, che garantisca l'equilibrio contrattuale, prevedendo adeguamenti al rialzo e al ribasso secondo i movimenti dei materiali. Serve, in sostanza, una minore rigidità». E anche in questo caso si può pensare a una revisione dei prezzi nei bandi, così come è previsto dal codice degli appalti.

«Il dibattito è aperto - con-



Peso:1-1%,6-53%

clude il presidente **Buia** -. Ora serve una condivisione politica degli obiettivi e delle tempistiche che deve essere sempre meglio puntualizzata. Abbiamo bisogno di risposte concrete prezzi adeguati e clausole revisionali di garanzia vista la turbolenza sui mercati delle materie prime, rincari che hanno un impatto devastante sul set-

tore dell'edilizia».

Il messaggio è chiaro: il settore delle costruzioni è disposto a «correre» per realizzare tutte le opere previste dal Pnrr, ma chiede di cambiare in fretta regole e condizioni di partenza.

**Patrizia Ginepri**

Senza adeguare  
prezzari e importi  
a base d'asta è  
difficile formulare  
offerte congrue

Serve minore  
rigidità  
nel sistema

**Presidente**

Nella foto, da sinistra il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini e il presidente dell'Ance Gabriele Buia all'ultima assemblea dell'associazione.

**Confronto sulle regole**

Il messaggio è chiaro: il settore delle costruzioni è disposto a «correre» per realizzare tutte le opere previste dal Pnrr, ma chiede di cambiare in fretta regole e condizioni di partenza.



Peso:1-1%,6-53%

## Edili, cantieri sotto inchiesta

di Patucchi • a pagina 24

**LA STRAGE SUL LAVORO**

# Boom di cantieri e aziende improvvisate. Così muoiono gli edili

L'effetto perverso dei bonus: nel 2021 delle costruzioni 98 decessi e +14% di incidenti. Accordo sulla pensione anticipata con 32 anni di contributi. Ma Damiano: "Non basta"

di **Marco Patucchi**

**ROMA** – Ci sono coincidenze temporali che fotografano la lontananza tra politica e vita reale. Più o meno nelle stesse ore della tragedia di Torino e, comunque, in concomitanza con gli oltre tre morti sul lavoro di media al giorno, in Parlamento si faceva un mezzo passo indietro, dopo averne fatto uno in avanti, per la sicurezza e la dignità del lavoro. Proprio per gli edili, cioè per tutti i colleghi di Filippo, Marco e Roberto con le vite spezzate dal crollo della gru. O di Vittorio, morto giovedì a 59 anni cadendo da un'impalcatura a Ischia. Come vedremo, a perdere la vita sono soprattutto muratori over 60 e, dunque, c'era l'idea, formulata in un emendamento della maggioranza, di inserire nella manovra la riduzione da 36 a 30 degli anni di contributi necessari a un lavoratore dell'edilizia per la pensione anticipata. Ma tra logiche partitiche, veti e contro-veti, risparmi da trovare, l'ultima versione dell'emendamento fissa quella soglia più in basso, a 32 anni. «Una limitazione dell'efficacia che è segnale di disattenzione verso il Paese reale», dice Cesare Damiano, ex ministro e autore della proposta in qualità di presidente della Commissione governativa sui lavori gravosi.

«Basta andare in camera di commercio e iscriversi come costruttore edile, avendo null'altro che un ufficio e un telefono. Imprese nate dal nulla, non in grado di far fronte alle minime prescrizioni normative sulla sicurezza», racconta **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, l'associazione delle imprese edili, svelando il "lato oscuro" dei bonus sui lavori edilizi. Incentivi che hanno garantito una forte ripresa dell'attività del settore (i dati Enea di novembre parlano di 57 mila lavori certificati e 10 miliardi di investimenti portati a detrazione), trainata in particolare dal bonus del 110%, ma anche un aumento esponenziale degli incidenti. Nei primi 10 mesi del 2021 le denunce all'Inail per infortuni nel comparto "costruzioni" sono state 24.049 contro le 20.703 dello stesso periodo del 2020 (dunque +14%), mentre le morti sono passate da 94 a 98.

Un balzo nel settore che già detiene la triste leadership del "crimine di pace" degli incidenti sul lavoro: al secondo posto dei decessi c'è il "trasporto e magazzinaggio" con 81 casi, mentre per le denunce di incidente solo "sanità e assistenza sociale", ovviamente per l'emergenza Covid, ne registrano di più (32.755), insieme a "riparazione autoveicoli e mo-

tocicli" (24.851). «Oltre nove imprese edili su dieci controllate sono irregolari», sottolinea il capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro, Bruno Giordano. E Antonio Mattio, presidente del collegio costruttori di Torino, sottolinea come «bonus, econbonus, sismabonus, superbonus dovrebbero avere una prospettiva di almeno cinque anni, magari con una percentuale inferiore al 110 o al 90%, ma chiara e che permetta a chi vuole fare i lavori e a alle imprese di programmare».

La "Spoon River" degli incidenti racconta che le vittime sono soprattutto over 60, età problematica per chi si arrampica sui ponteggi. Questo perché la tradizionale discontinuità contributiva dei lavoratori del settore e il consistente peso del nero rendono sempre più lontana nel tempo la possibilità di andare in pensione o, in alternativa, produco-



Peso: 1-1%, 24-71%, 25-2%

no assegni previdenziali talmente bassi da costringere gli "operai-pensionati" a lavorare ancora. Un'emergenza nell'emergenza per la quale Damiano, appunto, ha chiesto di abbassare da 36 a 30 gli anni di contributi minimi per l'Ape sociale. Proposta prima accolta e ora ridimensionata da governo e maggioranza. «Negli anni Sessanta - dice Damiano - l'Italia conobbe un altro boom economico, analogo all'attuale. Il prezzo pagato all'epoca fu di undici morti sul lavoro al giorno: vogliamo ripetere l'esperienza?». Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul lavoro, Gianclaudio Bressa, sottolinea come il contratto de-

gli edili «preveda una formazione obbligatoria che andrebbe garantita a chiunque lavori in un cantiere. Dunque anche figure collegate all'edilizia, dal piastrellista all'imbianchino». A metà novembre i lavoratori edili erano scesi in piazza a Roma per la manifestazione nazionale organizzata dai sindacati: l'ennesimo urlo di dolore caduto nel vuoto della politica. Nel frattempo il "crimine di pace" ha continuato, inesorabile, ad avanzare.



▲ Un omaggio alle vittime



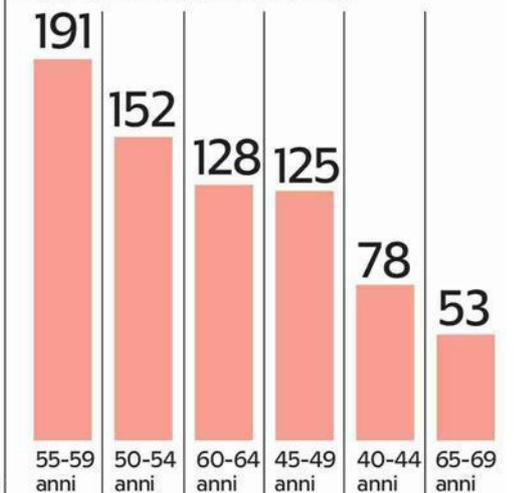
▲ La gru spezzata a Torino

**Morti sul lavoro** (gennaio-ottobre 2021)

**LE ATTIVITÀ PIÙ COINVOLTE**



**LE CLASSI DI ETÀ PIÙ COLPITE**



Fonte: Inail



Peso:1-1%,24-71%,25-2%

**CESARE DAMIANO** Consulente del ministero e presidente della commissione sui lavori gravosi "Giusto il compromesso in manovra per l'uscita anticipata a 63 anni con 32 di contributi"

# “Il governo aumenti la sicurezza edili in pensione 4 anni prima”

**IL COLLOQUIO**

**ALESSANDRO DI MATTEO**  
ROMA

Quello che è successo a Torino è un ulteriore campanello d'allarme, conferma il rischio che la ripartenza del Paese significhi anche maggiori pericoli per i lavoratori. Cesare Damiano chiama in causa anche il governo, l'ex ministro del Lavoro - attualmente consulente del ministero del Lavoro e presidente della commissione sui lavori gravosi - si rivolge direttamente al premier Mario Draghi, perché su questo fronte reputa non sufficiente l'azione dell'esecutivo. Il pericolo, spiega, è che ci si concentri troppo sulla crescita - ovviamente cruciale - trascurando però la tutela della sicurezza: «Sì - dice Damiano - vedo

questo limite. Serve una crescita quantitativa e sociale. Non sempre questa filosofia permea l'azione del governo...».

L'ex ministro chiarisce: «Nessuno mette in discussione l'esigenza di una crescita, dopo un calo del 9% del Pil nel 2020. Ma non è sufficiente. Su questo vedo l'azione del governo un po' debole. Ad eccezione degli sforzi che sta compiendo il ministro Orlando». Negli anni '60 del boom economico, ricorda, «avevamo una media di 10-11 morti al giorno». Poi, «la contrattazione sindacale, le leggi, la lungimiranza di parte delle imprese e la tecnologia hanno portato quella cifra a 3 morti al giorno. Pur sempre una strage inaccettabile. Ma un cambiamento c'è stato. Il punto è che i dati recenti indicano una nuova crescita di malattie professionali, infortuni e morti sul lavoro. Ecco, io non vorrei tornare agli anni '60».

E invece strumenti come il

“superbonus” edilizio rischia di portare in quella direzione: «È evidente che può spingere le imprese ad accaparrarsi più lavori possibile, a volte non disponendo di manodopera qualificata, delle attrezzature... Qui c'è in gioco la vita umana». Così come non aiuta la resistenza dell'esecutivo sull'anticipo della pensione per i lavoratori edili, sulla quale si è trovato un compromesso in manovra che permetterebbe l'uscita a 63 anni, con 32 anni di contributi: «Vediamo se ora si raggiunge questo compromesso. Si potrebbe fare di più, ma sarebbe sicuramente un passo avanti. Non tutti i lavori sono uguali».

Di sicuro, aggiunge, ha ragione il presidente dell'Ance che ieri su *La Stampa* ha lamentato una proliferazione di imprese edili, 11 mila negli ultimi sei mesi, in molti casi sprovviste di mezzi ed esperienza: «Questo è il libero mercato “de noantri”, all'italiana. Ha ragio-

ne il presidente dell'Ance, bisogna che in questo settore - ma in generale anche gli altri - non si possa accedere così facilmente, se prima non si certifica una formazione, una storia. Qui fiutando l'aria, con il bonus del 110%, molti entrano in un settore senza esperienza. Facendo cattiva concorrenza alle imprese che rispettano i contratti dell'edilizia», Conclude Damiano: «C'è chi dice: il Pnrr dura 5 anni. Facciamo tutto quello che è possibile per pescare questi soldi e poi vedremo. Ma così non si costruisce un futuro solido». —

**“Durante il boom degli Anni '60 avevamo una media di 10-11 morti al giorno”**

Il superbonus può spingere le imprese ad accaparrarsi più lavori, senza avere manodopera adatta



**CESARE DAMIANO**  
EX MINISTRO E ATTUALE  
CONSULENTE MINISTERO



Peso:26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

507-001-001

**Gabriele Buia** Il presidente dell'Ance: per noi la formazione è cruciale

# “Troppe aziende improvvisate si affidano a contratti pirata ora c'è bisogno di regole chiare”

## L'INTERVISTA

**FABRIZIO GORIA**  
TORINO

«**I** bonus dell'edilizia hanno creato anomalie incredibili in Italia. Spesso a discapito di formazione, e quindi della sicurezza». Non usa mezzi termini **Gabriele Buia**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). Il quale lancia un appello al governo: «Abbiamo chiesto all'esecutivo che tutti gli investimenti pubblici passino attraverso imprese qualificate». Fattore che oggi non riguarda la maggior parte dei cantieri presenti oggi nelle città italiane, legati dunque a eco e superbonus. **Quale è la situazione dell'e-**

**dilizia oggi?**

«Quest'anno si può affermare con ragionevole certezza che il comparto delle costruzioni è l'attore principale della ripresa economica. Fra i bonus edilizi, sgravi e incentivi sicuramente il segmento sta trainando. Ma bisogna sottolineare un aspetto cruciale».

**Quale?**

«Per noi la sicurezza era ed è fondamentale. È per questo che stiamo investendo sulla formazione su base permanente. Bisogna comprendere che senza cultura della sicurezza non si può lavorare bene e in modo virtuoso. Lo stiamo dicendo da tempo al governo, specie perché vi sono lacune nel sistema educativo che vanno colmate».

**Uno scenario quasi paradossale.**

«Sì, ed è per questo che domandiamo che si utilizzi lo stesso metodo per tutti gli operatori, per tutti i bandi. Sarà forse impossibile debellare certe situazioni, ma sicuramente così si potranno affrontare meglio».

**Di che numeri parliamo?**

«Nell'ultimo semestre sono nate undicimila imprese con codice ateco costruzioni. È un fenomeno che merita molta attenzione. E poi c'è il secondo passaggio chiave».

**Quale?**

«Quello dei contratti. Chi entra ora nel mercato non sempre applica il contratto delle costruzioni, quindi non c'è formazione, non c'è la scuola edile, non ci sono obblighi

di alcun tipo».

**E quindi che contratti applicano?**

«Abbiamo visto di tutto in questi mesi. Dal contratto dei florovivaisti a quello della meccanica, dai trasporti al commercio. E badi bene che si tratta spesso di società che vengono aperte solo per il bando, per quello specifico lavoro, e poi chiuse. Non è possibile continuare così. Servono regole chiare». —



Peso:18%

**INUMERI**

## Un incidente mortale ogni tre giorni

**Gli incidenti** sul lavoro nel corso del 2021, hanno già fatto più vittime che nel 2019, specie nel settore dell'edilizia, carburato dalla corsa affannosa al superbonus 110%. Un fatto, e un dato, che già ad ottobre era messo nero su bianco dall'Inail, dall'Ance,

l'associazione dei costruttori, e anche dalla Cgil che segnalavano «un incidente mortale ogni tre giorni». Un numero figlio dei ponteggi che ormai costellano l'Italia da nord a sud, con 40mila cantieri in più. Non un caso poi che siano cresciute proprio le morti per caduta dall'alto.



Peso:6%

*L'emergenza*

## Morti sul lavoro in Campania 109 vittime in un solo anno

di **Tiziana Cozzi**

Due incidenti mortali a distanza di poche ore. Due operai edili, entrambi senza contratto regolare. Ma dall'inizio dell'anno sono 109 le morti bianche.

● a pagina 5



**L'EMERGENZA**

# Morti sul lavoro 109 in Campania in un solo anno

Dopo le due vittime a Ischia e nel salernitano allarme dei sindacati e dei costruttori  
"Escalation pericolosa fermate le strage"

di **Tiziana Cozzi**

Due incidenti mortali a distanza di poche ore. Due operai edili, entrambi senza contratto regolare che perdono la vita a Ischia e in provincia di Salerno. È il tragico segnale di una

pericolosa escalation: aprono i cantieri, scatta la ripresa del settore edile, tanti operai rientrano al lavoro dopo mesi di stop dovuti al Covid ma l'incubo incidenti aleggia. Preoccupanti i dati dell'Inail: più di 11 mila denunce di infortunio sul lavoro (+23,43 per cento rispetto al 2020) presentate in Campania nei primi sette mesi del 2021 (da gennaio a luglio). Settantuno sono state invece le denunce di infortuni mortali

(+31,48 per cento rispetto al dato precedente mentre in Italia si registra un meno 5% circa). Numeri che salgono se poi si aggiornano a dicembre. «Al 1 dicembre erano più di 107 i morti sul lavoro, con gli ultimi inci-



Peso:1-4%,5-41%

denti siamo a 109 - spiega Massimo Sannino, Filca Napoli - sono dati provvisori ma una media di 15-20 morti al mese è inaccettabile». Nell'ultimo mese in Campania 18 i morti sul lavoro, un dato riferito dal sindacato, da incrociare con i dati Inail e confermare a fine anno. L'edilizia porta il bilancio più nero: da gennaio ad oggi, sono 20 le vittime nei cantieri mentre le aziende sono cresciute in termini numerici del 2 per cento nei primi sette mesi dell'anno, complice il super bonus. «Sono aumentati addetti e lavoro ma le leggi sono molto poco rispettate» avverte il sindacato. E chi sta sui ponteggi rischia di più. «Dalle impalcature cadono troppe persone - commenta Sannino - l'80 per cento degli infortuni avvengono con cadute dall'alto, spesso sono mortali. C'è un problema sulle attrezzature di sicurezza. L'elmetto, le cinture vanno messe sempre, lo dicono le norme ma questo non avviene quasi mai. E pochi sono i controlli. Non possiamo più permettercelo con questi dati così allarmanti. Siamo in una pandemia dell'edilizia: se dovesse servi-

re, siamo pronti a fermare il settore». Sono 91 i morti in Campania allo scorso novembre, così ripartiti: 6 lavoratori con meno di 30 anni, 27 nella fascia 31/50 anni, ben 54 nella fascia di età dai 51 ai 65 anni e 4 over 65, 86 uomini e 5 donne. Si tratta di lavoratori di vari settori, da agricoltori morti nel proprio terreno ai titolari di aziende o partite Iva. «Una carneficina», prosegue Sannino. Andrea Lanzetta Feneal Uil Napoli e Campania richiama l'attenzione sulla formazione e sui controlli: «Non bastano i provvedimenti del governo, è necessario potenziare le risorse umane dell'ispettorato del lavoro su cui è concentrata tutta la sorveglianza. La sicurezza è un investimento, non un costo, la vita umana non ha prezzo».

L'allarme lanciato dai sindacati è raccolto dalle imprese. **Gabriele Buia** presidente Ance, associazione nazionale costruttori, striglia il governo e chiede azioni concrete immediate. «L'edilizia è al centro della crescita del paese dopo 11 anni - spiega - ma con l'aumento del lavoro la piaga sociale da combattere restano

i cantieri insicuri. Non serve l'inasprimento della pena, come sta pensando di fare il governo, servono maggiori percorsi formativi, a partire dalle scuole. Nell'ultimo semestre, 11mila imprese si sono iscritte alla Camera di commercio, molte per eseguire lavori per il super bonus ma senza controlli». **Buia** chiede al governo una presa di posizione chiara: «Abbiamo chiesto al governo l'obbligatorietà di utilizzo delle imprese qualificate - prosegue **Buia** - Chi si improvvisa sull'onda del bonus peggiora il problema, la politica ci deve dir qualcosa oggi. Non possiamo più aspettare».

## Napoli Cronaca



▲ I sigilli Il cantiere dove è morto giovedì l'operaio edile a Forio

I  
t  
l  
c  
c  
l  
l  
l  
s  
s  
I  
I  
I  
V  
I  
c  
E  
I  
s  
s  
I



Peso:1-4%,5-41%

**Marco Tolti**  
Dirigente politico

## IL BLOG

# Quelle vite spezzate nel segno della ripresa economica

La normativa sulla sicurezza sul lavoro deve essere rivisitata e aggiornata

22/12/2021 13:51 CET | Aggiornato 27 minuti fa



JESSICA PASQUALON/ANSA

*(Questo post è stato scritto insieme a Giovanni Carapella)*

La tragedia di Torino che ha causato la morte di tre operai è di quelle che lasciano il segno. Non avviene nel nulla, ma in un crescendo di incidenti, purtroppo anche mortali (oltre 1000 nel 2021), che stanno segnando in negativo i bilanci della ripresa economica in atto. Una ripresa che vede il settore delle costruzioni tirare la locomotiva, raggiungendo livelli di produzione e di occupazione che non si vedevano dal 2011. Vite spezzate che meritano, oltre il dolore e il rispetto, indagini serie e rapide che possano garantire la corretta ricostruzione delle causalità che sempre concorrono in tragedie simili e, allo stesso tempo, l'avvio di un dibattito pubblico di merito non più rinviabile.

La normativa sulla sicurezza sul lavoro e, in particolare, sui cantieri, figlia di una importante stagione che va dalla 626 alla 494, dal D.lgs. 81 al testo unico, deve essere rivisitata e aggiornata. In 25 anni sono cambiati contesti tecnologici e produttivi, che hanno modificato profondamente anche le aree di rischio; la pandemia ne ha ulteriormente modificato il quadro. Se è vero che la prima causa di morte sui cantieri resta la caduta dall'alto, il rischio chimico e il rischio

## TENDENZE



**L'Oms avverte: "Con Omicron una nuova tempesta è in arrivo in Europa"**



**Cingolani: "Per abbassare le bollette del gas sfruttiamo di più i nostri pozzi"**



**Draghi: "Il Governo ha posto le basi perché il lavoro continui indipendentemente da me" (di C. Renda)**



**La Russia chiude il flusso verso l'Ue e il prezzo del gas divampa (di C. Paudice)**



**Non è mai troppo tardi per leggere un capolavoro come "Il male oscuro" di Giuseppe Berto (di P. Battista)**



**I Nas scoprono 308 tra medici e operatori sanitari non vaccinati al lavoro**

## ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

**Newsletter**

[redazione@email.it](mailto:redazione@email.it)

biologico, ad esempio, hanno fatto irruzione nella vita concreta quotidiana degli operai edili.

D'altro canto la segmentazione e frammentazione dei processi produttivi che, a volte spacciati come sentinelle della modernizzazione, hanno spaccettato la filiera e di conseguenza reso labile il legame della catena di comando tra impresa titolare, imprese subappaltatrici, fornitori e noleggiatori di attrezzature, prestatori d'opera, che convivono fianco a fianco sullo stesso cantiere con contratti di lavoro differenti, nonché altri lavoratori, a volte dalla alta specializzazione, indicati genericamente come artigiani solo perché titolari di una partita iva. La precarizzazione del lavoro ha fatto il resto. Ne è derivato un incremento del rischio da sovrapposizione di ruoli e di fasi e da interferenze, come nel caso di Torino.

Del resto della stagione del decreto 81 è rimasto solidamente in piedi il sistema che distribuisce gli attestati formativi, perché in molti casi si è in presenza di una semplice e rapida informazione alla quale segue il rilascio di attestato di obbligo formativo per consentire agli addetti di operare senza alcuna formazione effettiva degna di questo nome. E quando la formazione viene fatta per davvero, avviene sempre più in chiave normativistica e non di educazione al comportamento lavorativo in sicurezza.

Tutto questo è ancora più allarmante alla luce del risveglio del settore edile che ha visto nel 2021, dopo la flessione del lockdown 2020, un boom di ore lavorate, di cantieri aperti, di lavoratori impegnati regolarmente denunciati in cassa edile. A questo salutare aumento della produzione - legato non solo al superbonus ma anche a una più ampia domanda di qualità degli insediamenti, dei servizi, dei luoghi di lavoro e delle abitazioni emersa con forza dal vissuto della "pandemia" - ha corrisposto il moltiplicarsi degli incidenti e degli infortuni più gravi. Il quadro esistente in tema di sicurezza e regolarità evidentemente non basta più. Gli edili e i lavoratori e le lavoratrici impegnati nei settori più esposti non possono essere i fanti della Grande Guerra immolati sulla trincea della ripresa economica.

Nel settore edile, in questi ultimi decenni il sistema bilaterale delle costruzioni, scuole edili e CPT (Comitato Paritetico Territoriale), ha svolto un'azione importante attraverso una campagna di informazione e formazione di massa, dando seguito ad istituti contrattuali e normativi quali le 8 ore prima e poi le 16 ore, che hanno consentito di erogare a centinaia di migliaia di lavoratori edili una preparazione minima prima dell'ingresso in cantiere e spesso, rafforzare con crediti formativi esperienze di cantiere consolidate.

E tuttavia, questa azione, si è confrontata con un "mercato della formazione per la sicurezza" a dir poco variopinto costellato, alle volte, da fenomeni di elusione di fatto degli obblighi formativi in favore della teologia nazionale del "pezzo di carta". Si è registrato nel pieno di una crisi decennale del settore un cambiamento della composizione stessa della platea dei soggetti da formare: carente turn over professionale, crescente anzianità dei lavoratori edili, sempre

Iscriviti ora →



Twitter



Facebook



Instagram



Messenger



Flipboard

## DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

**Melanoma, prevenzione e cura più efficaci grazie al team di specialisti**

Novartis

**Tecnologia e sostenibilità guidano la nuova stagione di Santiago**

Green and Blue

**Singapore Airlines HighFlyer**

Singapore Airlines

da Taboola

VIDEO

**Miozzo (Cts):  
"Drammatico che  
le scuole siano  
ancora chiuse"**

più ampia platea di lavoratori stranieri, convivenza nello stesso ambito produttivo “cantiere” di figure afferenti a contratti di lavoro e situazioni professionali differenti - come il popolo delle “Pinze rosse”, partite Iva tuttofare difficilmente inquadrabili tra edilizia classica e impiantistica.

Sempre meno efficace è risultata, dunque, l'azione formativa messa in campo, anche per carenza di risorse e mancanza di una visione unitaria nazionale che consentisse di riprogettare la formazione stessa adeguandola alla rinnovata domanda di pratiche lavorative professionalmente valide e sicure. Serve ridare uno slancio alla buona formazione, affidandoci a formatori preparati e scommettendo sulla “formazione lungo tutto l'arco della vita lavorativa” che alla fine è l'unica che contribuisce a salvare vite umane.

Le generose dichiarazioni dei responsabili pro tempore dei vari servizi ispettivi, mostrano sensibilità al tema e dimostrano una giusta preoccupazione, ma allo stesso tempo appaiono incapaci di invertire la rotta. Da decenni si parla di coordinamento dei servizi ispettivi, di rafforzamento degli ispettori tecnici e finalmente nel 2022 se ne prevede l'assunzione di un primo scaglione. Grazie ad una decisione del 10 settembre 2020 delle parti sociali del settore edile, (i sindacati di settore Fillea CGIL, Filca Cisl Feneal UIL, le rappresentanze delle imprese Ance, Cooperazione, Cna, Confartigianato, Clai, Casartigiani e Aniem) a cui ha fatto seguito nel giugno del 2021 un decreto del Ministro del Lavoro Andrea Orlando, a partire dal 1 novembre 2021, è partita in tutta Italia la sperimentazione della verifica della congruità della manodopera impiegata sui cantieri e denunciata regolarmente presso le casse edili. Una tappa importante per contrastare, in piena ripresa del settore, il dumping contrattuale di imprese border-line e favorire pratiche di lavoro regolare e legale.

E tuttavia, Inps e Inail che dovrebbero operare nella stessa direzione, purtroppo, appaiono ad oggi invitati silenti. Controlli, monitoraggi, ispezioni, sanzioni, come sempre servono ma sono insufficienti se non parte un'azione coordinata e condivisa di costruzione della sicurezza, che faccia i conti anche in termini nuovi con il contesto produttivo attuale.

A questo scopo sarebbe utile rilanciare un confronto serio che coinvolga in una sorta di “Stati Generali della Sicurezza” il governo, le Regioni, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti interessati. Obiettivi semplici e realistici, niente palcoscenici, né generica promozione della cosiddetta cultura della sicurezza, ma atti e fatti concreti. È anche così che si renderà onore ai gruisti morti da Torino.

#### ALTRO:

[lavoro](#)[morti sul lavoro](#)[sicurezza sul lavoro](#)[morti bianche](#)[operai](#)[Commenti](#)

LA7 - OMNIBUS 07.50 - "Angelica Donati ospite della  
Trasmissione" - (19-12-2021)



RADIO 24 - 24 MATTINO - LE INTERVISTE 08.15 - "Angelica  
Donati (Ance) e Cesare Damiano ospiti della trasmissione" -  
(21-12-2021)

## Ance, Donati dai giovani

**È** Angelica Krystle Donati la nuova presidente dei Giovani Ance che succede a Regina De Albertis. Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la Donati S.p.A., e ceo di Donati Immobiliare Group. Attualmente ricopre il ruolo di presidente di Ance Giovani Lazio ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione. (riproduzione riservata)



Peso: 4%

## Donati all'Ance

Angelica Krystle Donati,  
presidente dei giovani  
costruttori dell'Ance  
laziale, è diventata  
presidente dei giovani  
Ance a livello nazionale.  
L'imprenditrice romana,  
è responsabile sviluppo  
del business della Donati  
S.p.A., e ceo di Donati  
Immobiliare Group



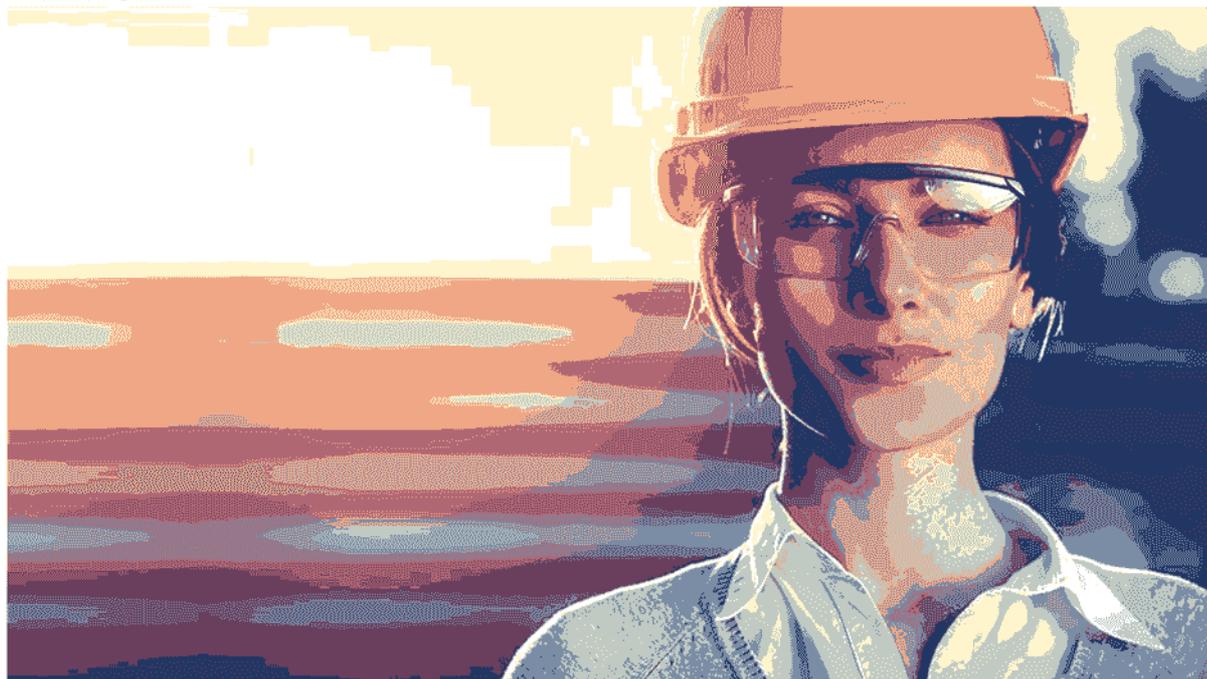
Peso: 2%

**EDITORIALE**

**Messaggio ai giovani dell'Ance**

di Guglielmo Pelliccioli

21/12/2021



La scorsa settimana è stata eletta la nuova compagine dei giovani dell'Ance con la nomina di Angelica Donati a presidente. Abbiamo sempre avuto simpatia per i giovani che credono nell'associazionismo e portano avanti istanze di miglioramento e innovazione. Questo fin dai tempi di Filippo Delle Piane e non ci riferiamo certo a un secolo fa. Questi giovani, per la prima volta da un ventennio, hanno dinnanzi a loro un periodo di crescita certa nonché di forti miglioramenti complessivi per il proprio settore, per la propria azienda, per se stessi. Il rovescio della medaglia è che non possono sbagliare perché, quando cresci, un errore pesa sempre il doppio.

Nelle loro dichiarazioni di insediamento in Ance abbiamo visto tanta buona volontà, tante affermazioni di impegno serio e di rispetto verso i fondamentali che non sono più solo i risultati economici ma il bene comune. Se mi è permesso solo un piccolo appunto, non mi pare di aver colto nessun cenno



Peso:1-66%,2-48%

alla funzione sociale che il sistema delle costruzioni rappresenta. In una parola, nessun riferimento a quel combinato disposto costruito-uomo che è la trave portante dell'industria immobiliare. I giovani di oggi hanno competenze soprattutto in campo tecnico e finanziario che superano quelle dei loro padri: questo avviene per la prima volta nella storia delle loro imprese. Un vantaggio non da poco per le nuove generazioni, che devono però fare un ulteriore passo: assimilare oltre alla cultura d'impresa anche quella dell'imprenditore. Oggi l'imprenditoria è diventata un mestiere difficile, quasi impossibile in un Paese come l'Italia, chi lo intraprende deve possedere qualità, visione, competenze, ideali e non esclusivamente aspettative economiche. È proprio l'associazione il terreno più fertile dove far maturare e crescere questi valori e dove il confronto deve far emergere i migliori. Essere al servizio del loro Paese, rispettando le regole etiche, sociali ma anche fiscali, garantire il lavoro e le sue condizioni, far parte integrante del territorio e della comunità dove operano, essere protagonisti della ricostruzione e del nuovo prodotto che non dovrà essere solo immobiliare ma rispondente ai criteri ESG e post ESG; sono questi alcuni dei riferimenti che dovranno essere la loro guida. Ma uno più di tutti e sopra tutti: il rispetto delle persona, da chi lavora nei cantieri a chi vive nelle case o lavora nei capannoni o negli uffici o va in palestra o a scuola o in un qualsiasi luogo costruito. Questo è l'uomo per cui il progettista, il promotore, il costruttore, il fornitore lavorano e si confrontano. Se non si allontaneranno da questo principio, saranno veramente la forza del futuro, del Paese non solo dell'immobiliare.



Peso:1-66%,2-48%

# SOCIAL

## FACEBOOK

**ANCE** Ance  
1 h · 🌐

Pronti per un nuovo anno che ci auguriamo sia ricco di soddisfazioni 🍷🎄 #Buonefeste



**ANCE** Ance  
3 g · 🌐

Tutelare le #imprese che lavorano in #sicurezza e #qualità per prevenire gli infortuni. L'appello del Presidente #Buia sui media nazionali



## TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 1g

#Caromateriali: senza adeguamento dei #prezzari rischio blocco #cantieri. Il Presidente #Buia scrive a Governo, sindaci, Ferrovie e Anas @sole24ore @24Edilizia



**ANCE** @ancenazionale · 1g

Conosci @EUConstruction di cui #Ance è partner? È un progetto europeo @EUErasmusPlus per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori edili. Per saperne di più vai su 🖱️ [constructionblueprint.eu/it/home-2/](https://constructionblueprint.eu/it/home-2/)



Hai ritwittato



**ASviS** @ASviSItalia · 2g

"La gestione delle infrastrutture italiane e la politica del cacciavite".  
Guarda ora #AltaSostenibilità  
@RadioRadicale con @valeriamanieri  
@elishelen. Ospiti: @monicafassoni  
@EUASE, Stefano Furlan (ASviS), Edoardo Bianchi @ancenazionale.

[radioradicale.it/scheda/656217/...](https://radioradicale.it/scheda/656217/)

## LINKEDIN

**ANCE** Ance  
8.314 follower  
2 giorni · 🌐

Aperte le iscrizioni per il corso in **#Management** Innovativo delle Costruzioni promosso da **#Ance** e **SDA Bocconi**. Per tutte le informazioni vai su 🖱️ <https://lnkd.in/ed9Xy4xt>



Corso di formazione in Management Innovativo delle Costruzioni  
Campus Bocconi Milano | 4-5 febbraio 2022 / 18-19 febbraio 2022

**ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI | **SDA Bocconi** SCHOOL OF MANAGEMENT

🌐 27 2 commenti

**ANCE** Ance  
8.314 follower  
5 giorni · 🌐

Ridisegnare il futuro **#sostenibile** delle città grazie a **#edifici** sicuri e efficienti e **#spazipubblici** che rispondano alle esigenze dei cittadini. Il Vicepresidente **Fabio Sanfratello** all'ultima tappa dello **#SmartBuilding** Roadshow 2021 **Anitec-Assinform**



## INSTAGRAM

**ANCE** La tua storia 1h

**Pronti per un nuovo anno che ci auguriamo sia ricco di soddisfazioni 🍌🌲 #Buonefeste**

*Buon Natale e felice anno nuovo da tutta la nostra squadra*

